

MARIA ZEGARELLI

INVIATA A PERUGIA

Silvio Berlusconi dice che non si dimette? «Non capisco perché continua a ripeterlo ogni giorno. Probabilmente è costretto ad auto legittimarsi, visto che ormai non lo fa più nessuno, nemmeno fra i suoi». Rosy Bindi arriva alla Festa degli Enti locali del Pd, a Perugia, e mentre scorre le ultime agenzie di stampa scuote la testa. «Ne dice sempre tante, il nostro presidente del Consiglio, ma oggi ha superato il limite dicendone una in particolare».

Presidente, quale tra le tante che ha detto il premier le dà così tanto fastidio?

«Ha detto che se vincesse la sini-

La sfiducia a Romano

«Quando bisogna fare la conta, la maggioranza si ricompatta. Ma sono sempre fazioni in guerra, la corda si spezzerà»

stra la credibilità del Paese in Europa si inabisserebbe. Ma come si permette? Si rende conto che l'attuale tasso di credibilità dell'Italia non aveva mai raggiunto livelli così bassi? Quando abbiamo governato noi siamo entrati in Europa non soltanto perché i nostri dati macroeconomici erano in ordine, ma soprattutto perché ci è stata data fiducia. L'Europa si fidava di noi e del nostro governo, mentre oggi siamo esposti agli speculatori perché nessuno ha più fiducia non nel Paese ma in questo esecutivo».

Sarà anche così ma Berlusconi non intende mollare, anzi dice che a giorni partiranno le riforme di cui ha bisogno l'Italia.

«Berlusconi è sempre più solo. È minoranza non soltanto nel Paese ma anche nel suo partito, senza considerare la fatica che fa la Lega a tenere a bada la sua base e i suoi parlamentari che non ne possono più».

Ma quando è il momento di votare la fiducia sono compatti e nessuno stacca la spina. Come si esce da questo stallo?

«Questo è un segno evidente della dittatura della maggioranza, non ci sono dubbi. I parlamentari sono sotto ricatto e quando è il momento di fare la conta rigano dritto. Purtroppo né l'opposizione né il Presidente della Repubblica hanno strumenti istituzio-



Rosy Bindi ieri alla marcia della pace Perugia/Assisi

Intervista a Rosy Bindi

«Noi siamo pronti Riformisti e moderati insieme al governo»

Il presidente Pd «Berlusconi cerca di autolegittimarsi, ma lo reggono solo parlamentari sotto ricatto. La credibilità dell'Italia mai stata così in basso»

nali per fermare questa agonia. Noi continueremo a fare la nostra parte, una opposizione ferma e determinata, anche se a questo punto sono sicura che non ci sia altra strada che quella delle elezioni in primavera».

In questa situazione che lei definisce di stallo non c'è un rischio logoramento anche per l'opposizione?

«Non credo. Noi non stiamo fermi, in questo momento abbiamo intensificato la nostra presenza nella società italiana dove siamo già maggioranza. Il programma di governo è pronto, anche il quadro delle alleanze si sta delineando: non possiamo che ricostruire un nuovo Ulivo e spetta proprio a noi del Pd prendere maggiore ini-

ziativa al riguardo».

Un nuovo Ulivo che non piace a Casini. L'Udc fa parte di questo quadro di alleanze o ci si ferma a Pd, Sel e Idv?

«Sono convinta che Casini si renda sempre di più conto che il centrodestra, anche dopo Berlusconi, resta un terreno impraticabile. Un nuovo centrodestra in questo Pae-